

177^a SEDUTA

(Pomeridiana)

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1983

Presidenza del Presidente LAURICELLA

INDICE

Pag.

Commissioni legislative e parlamentari:

(Comunicazione di nomina di componenti) 6650

(Comunicazione di parere reso) 6648

Corte costituzionale:

(Comunicazione di trasmissione di atti) 6648

Disegni di legge

(Votazioni di richieste di procedura d'urgenza):

PRESIDENTE 6651

«Interventi per il credito nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della pesca e della cooperazione» (547 - 583/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6651, 6654, 6655, 6658, 6659, 6660, 6661, 6665, 6666
6667, 6669

GRAMMATICO (MSI-DN) 6652, 6655

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione 6652, 6653, 6654, 6656, 6657, 6665, 6667, 6669

TRINCANATO (DC) 6653, 6654, 6657

NICITA, Presidente della Regione 6652, 6653, 6654, 6656, 6658

6662, 6667

MEZZAPELLE, Assessore per la cooperazione, la pesca e l'artigianato 6656

RUSSO (PCI) 6656, 6657, 6665

FASINO (DC) 6657, 6660, 6662, 6664

CHESSARI (PCI) 6659, 6661

AMMAMVUTA (PCI) 6661, 6664, 6665

GRILLO MORASSUTTI (PRI) 6664

LA RUSSA (DC) 6665

GANAZZOLI (PSI) 6666

SCIANGULA (DC) 667, 6668

«Modifiche alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 2 giugno 1983, concernente: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 88, in ordine al-

l'adeguamento delle strutture operative forestali» (647/A) (Discussione):

PRESIDENTE 6670

«Modifiche ed integrazioni alla legge 14 giugno 1983, n. 58, concernente "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 5 agosto 1982, nn. 86 e 87, concernenti provvedimenti per i settori agricoli e per alcuni comparti produttivi e norme urgenti per i settori agricoli» (655/A) (Discussione):

PRESIDENTE 6672

AMMAMVUTA (PCI), relatore 6672, 6675

D'ALIA *, Assessore per l'agricoltura e le foreste 6672, 6673, 6675

FASINO (DC) 6673, 6674

Interrogazioni:

(Annunzio) 6648

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE 6669, 6670

NICITA, Presidente della Regione 6670

GRAMMATICO (MSI-DN) 6670

LA RUSSA (DC) 6670

(*) Intervento corretto dall'oratore.

La seduta è aperta alle ore 16,30.

GRAMMATICO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di parere reso da una Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che in data 16 novembre 1983 è stato reso dalla Commissione pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione il seguente parere:

— Legge regionale numero 37/78 e successive modifiche ed integrazioni sulla occupazione giovanile. Richiesta parere su criteri generali concessione benefici cooperative giovanili produttive (347).

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, con ordinanza emessa in data 24 febbraio 1982, la Commissione tributaria di secondo grado di Catania su ricorso prodotto dall'Ufficio registro di Caltagirone e dai signori Tigano avverso la decisione della Commissione tributaria di primo grado di Caltagirone, letti gli atti, preso atto della eccezione di incostituzionalità sollevata dai ricorrenti sull'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1977, numero 914 in relazione agli articoli 3 e 77 della Costituzione; ritenuta la questione di incostituzionalità non manifestamente infondata, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e sospende il procedimento.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

GRAMMATICO, segretario:

« All'Assessore per la sanità, per sapere:

— se risulti a verità la notizia secondo cui gli allievi infermieri professionali di Palaconia hanno sostenuto presso la Unità sa-

nitaria locale numero 30 gli esami per il passaggio dal primo al secondo anno senza avere completato le ore di tirocinio pratico — su 900 ore ne hanno svolto solo il 20 per cento — così come previsto dalla normativa sulla materia;

— se non ritenga che tale metodo sia destinato a tradursi negativamente sullo svolgimento del servizio, non avendo acquisito gli allievi la necessaria preparazione pratica;

— se non ritenga di dovere annullare, per vizio di legittimità, i predetti esami e di farli ripetere solo a conclusione del tirocinio pratico » (828) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i lavori pubblici, per sapere:

— se siano a conoscenza che gli assegnatari di 40 alloggi realizzati dall'IACP di Catania in via Acquicella Porto hanno chiesto, sin dal 1972, su indicazioni dello stesso istituto di acquisire in proprietà, mediante riscatto, gli alloggi stessi non ricevendo a tutt'oggi risposta;

— se risulta a verità la notizia secondo cui i 40 appartamenti sono stati realizzati dall'IACP abusivamente, senza cioè la relativa licenza e quindi risultano privi dell'abitabilità, fatto questo ostativo alla regolazione;

— se tale eventualità dovesse essere fondata, se ritiene concepibile per un ente pubblico operare in dispregio delle leggi;

— se per i citati appartamenti l'IACP di Catania ha fatto richiesta di sanatoria;

— quali interventi intendano adottare per regolarizzare la posizione e per consentire agli assegnatari del complesso edilizio di entrare in possesso degli alloggi così come previsto dal decreto del Presidente della Regione 17 gennaio 1959, numero 2 e dalla legge 27 aprile 1962, numero 231 » (829) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se sia a conoscenza di quanto è avvenuto al Consiglio comunale di Scordia nel corso della seduta del 9 novembre 1983 ed, in particolare, delle irregolarità commesse dal sindaco il quale, dopo avere stravolto l'ordine del giorno, ha tolto immotivatamente la parola ad un consigliere del Movimento sociale italiano - Destra nazionale che si lamentava del suo atteggiamento prevaricatorio;

— se lo è, come ritenga di intervenire per ripristinare al Consiglio comunale di Scordia il libero confronto di idee;

— se non reputi, inoltre, di dovere intervenire attraverso un ispettore regionale per riportare la legalità al comune di Scordia » (830) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« Al Presidente della Regione, per sapere:

— se sia a conoscenza dei problemi e delle lagnanze della benemerita categoria delle guardie giurate particolari, che ogni giorno rischiano la vita e spesso ce la lasciano — come il metronotte ventinovenne Salvatore Virzì, assassinato da un rapinatore a Catania la notte fra domenica 13 e lunedì 14 novembre — per servire la comunità, ma pur tuttavia continuano a restare vittime di discriminazioni, privi di uno *status* giuridico e normativo adeguato alle mansioni svolte;

— se non reputi di dovere operare ai fini dell'accoglimento delle loro rivendicazioni in particolare per quanto riguarda:

— l'iscrizione al Ministero del lavoro nell'albo professionale delle guardie giurate particolari;

— il riconoscimento del servizio a tutti gli effetti di legge;

— l'istituzione, a livello regionale, di corsi di aggiornamento professionale;

— l'istituzione di un fondo di previdenza di mutuo soccorso per i casi di necessità;

— la creazione di strutture necessarie al migliore espletamento ed alla sicurezza del servizio » (831) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

CUSIMANO - PAOLONE.

« All'Assessore per la sanità, in relazione alle "tasse" sulla salute indiscriminatamente poste dai provvedimenti del Governo nazionale relativi all'applicazione dei *tickets* sui medicinali, ed alle conseguenze che tali provvedimenti determinano sulle fasce più deboli della popolazione, quali ad esempio, i pensionati, per sapere se è a conoscenza del fatto che proprio i pensionati e più in generale i cittadini bisognosi, sono costretti ad acquistare a loro spese il vaccino antinfluenzale presso le farmacie, non essendo pervenuto lo stesso agli Uffici di Igiene e sanità presso i quali nell'anno precedente è avvenuta la somministrazione gratuita; per sapere quali sono le ragioni per le quali di tale farmaco sono state rifornite le farmacie e lasciati sprovvisti i presidi pubblici; per sapere quali provvedimenti intende assumere con la massima urgenza al fine di garantire ai pensionati e ai cittadini di potersi approvvigionare gratuitamente del vaccino antinfluenzale » (832) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

LAUDANI - AMATA - GENTILE
ROSALIA - AIELLO - Bosco -
MARTORANA - COLOMBO - FRAN-
CO - VIZZINI - BUA.

« All'Assessore per i lavori pubblici ed all'Assessore per la sanità per sapere se sono a conoscenza di una non meglio precisata quanto pirandelliana (ove la notizia risultasse veritiera) "inchiesta" che l'Eas sarebbe in procinto di sviluppare sulle iniziative assunte dal comune di Vittoria per cercare di rimediare alle carenze clamorose dello stesso Eas circa la mancata soluzione dell'annoso problema dell'approvvigionamento idrico dei comuni di Vittoria e Gela;

per conoscere quali urgenti misure intendano adottare per affrontare e risolvere la più volte segnalata grave situazione idrica in cui versano i due comuni e per determina-

re concretamente una svolta nell'atteggiamento dell'Eas » (833).

AIELLO - BUA - COLOMBO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di nomina dei componenti di una Commissione parlamentare d'indagine.

PRESIDENTE. Comunico il decreto numero 887 del Presidente dell'Assemblea del 17 novembre 1983:

« Il Presidente

visto l'ordine del giorno numero 102, approvato dall'Assemblea nella seduta numero 136 del 25 marzo 1983, relativo alla costituzione, a norma degli articoli 29 e 29 *ter* del Regolamento interno, di una commissione che indagini, nel termine di tre mesi, sulla applicazione della legge regionale numero 24 del 1976, concernente "Addestramento professionale dei lavoratori", con riferimento tra l'altro: a) ai settori di intervento; b) ai corsi finanziati ed effettivamente frequentati; c) ai requisiti degli enti gestori dei suddetti corsi; d) alla ripartizione territoriale dei corsi; e) al numero del personale impegnato ed al loro stato giuridico; f) ai criteri seguiti nell'assegnazione dei corsi agli enti gestori;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

viste le designazioni dei presidenti dei gruppi parlamentari,

decreta

è nominata, a norma degli articoli 29 e 29 *ter* del Regolamento interno, una commissione parlamentare che indagini sulla applicazione della legge regionale numero 24/1976 concernente "Addestramento professionale dei lavoratori", con riferimento tra l'altro: a) ai settori di intervento; b) ai corsi finanziati ed effettivamente frequentati; c) ai requisiti degli enti gestori dei suddetti corsi; d) alla ripartizione territoriale dei corsi; e) al numero del personale impegnato ed al loro stato giuridico; f) ai criteri seguiti nell'assegnazione dei corsi agli enti gestori.

La Commissione, di undici membri, è com-

posta dai deputati: onorevole Bernardo Alaimo (Democrazia cristiana); onorevole Francesco Canino (Democrazia cristiana); onorevole Angelo Capitummino (Democrazia cristiana); onorevole Giovanbattista Davoli (Movimento sociale italiano - Destra nazionale); onorevole Giuseppe Franco (Partito comunista italiano); onorevole Adriana Laudani (Partito comunista italiano); onorevole Salvatore Leanza (Partito socialista italiano); onorevole Pasquale Macaluso (Partito socialista democratico italiano); onorevole Salvatore Natoli (Partito repubblicano italiano); onorevole Salvatore Placenti (Partito socialista italiano); onorevole Sebastiano Valastro (Democrazia cristiana).

La Commissione riferirà per iscritto all'Assemblea entro il termine di tre mesi dalla data del suo insediamento ».

F.TO LAURICELLA

Comunicazione di nomina di componenti di Commissioni legislative e parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico i seguenti decreti del Presidente dell'Assemblea del 17 novembre 1983:

« Il Presidente

considerato che a seguito della sua elezione ad assessore regionale, avvenuta nella seduta numero 168 del 20 ottobre 1983, l'onorevole Salvatore Lo Turco è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37-bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione parlamentare per l'attuazione dello Statuto;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del presidente del gruppo parlamentare del Partito socialista democratico italiano, al quale l'onorevole Lo Turco appartiene,

decreta

l'onorevole Pasquale Macaluso è nominato componente della Commissione parlamentare per l'attuazione dello Statuto in sostituzione dell'onorevole Salvatore Lo Turco, eletto assessore regionale » (888).

F.TO LAURICELLA

« Il Presidente

considerato che a seguito della sua elezione ad assessore regionale avvenuta nella seduta numero 168 del 20 ottobre 1983, l'onorevole Salvatore Lo Turco è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della quinta Commissione legislativa permanente lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del presidente del gruppo parlamentare del Partito socialista democratico italiano, al quale l'onorevole Lo Turco appartiene,

decreta

l'onorevole Vincenzo Costa è nominato componente della quinta Commissione legislativa permanente lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport, in sostituzione dell'onorevole Salvatore Lo Turco, eletto assessore regionale » (889).

F.TO LAURICELLA

« Il Presidente

considerato che l'Assemblea, nella seduta numero 169 del 27 ottobre 1983, ha accolto le dimissioni dell'onorevole Vincenzo Costa da componente della settima Commissione legislativa permanente igiene e sanità, assistenza sociale;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del gruppo parlamentare del Partito socialista democratico italiano, al quale l'onorevole Costa appartiene,

decreta

l'onorevole Pasquale Macaluso è nominato componente della settima Commissione legislativa permanente igiene e sanità, assistenza sociale, in sostituzione dell'onorevole Vincenzo Costa, dimissionario » (890).

F.TO LAURICELLA

« Il Presidente

considerato che a seguito della sua ele-

zione ad assessore regionale, avvenuta nella seduta numero 168 del 20 ottobre 1983, l'onorevole Salvatore Lo Turco è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione per il Regolamento interno;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del presidente del gruppo parlamentare del Partito socialista democratico italiano, al quale l'onorevole Lo Turco appartiene,

decreta

l'onorevole Pasquale Macaluso è nominato componente della Commissione per il Regolamento interno, in sostituzione dell'onorevole Salvatore Lo Turco, eletto assessore regionale » (891).

F.TO LAURICELLA

Votazioni di richieste di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza per i disegni di legge: « Modifiche ed integrazioni urgenti della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61 » (684) e « Norme urgenti per l'affidamento in delegazione governativa delle esattorie siciliane » (685).

Pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 684.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 685.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Interventi per il credito nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della pesca e della cooperazione » (547 - 583/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto

dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge: « Interventi per il credito nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della pesca e della cooperazione » (547 - 583/A).

Per l'assenza di rappresentanti del Governo, sospendo la seduta.

(*La seduta sospesa alle ore 16,50, riprende alle ore 17,00.*)

La seduta è ripresa.

Invito i componenti la quarta Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ricordo che nella precedente seduta si era giunti all'esame dell'articolo 26, che era stato accantonato.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Sciangula ed altri:

« Art. 26 bis

Per le finalità dell'articolo 3 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1 è autorizzata la spesa di lire 6 mila milioni che si iscrive al capitolo 75809 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1983 »;

« Art. 26 ter

Per le finalità previste dall'articolo 5 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1, è autorizzata la spesa di lire 2.500 milioni che si iscrive al capitolo 75811 del bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 1983 »;

— dagli onorevoli Fasino ed altri:

« Art. 26 quater

L'ammontare del credito di esercizio di cui alla legge regionale 6 maggio 1981, numero 96, è elevato da lire 250 mila a lire 500 mila per tonnellata di stazza lorda o frazione di essa, a favore delle imprese di pesca costiera che impegnano natanti di stazza lorda non superiore a 40 tonnellate ».

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Signor Presidente, nella

seduta antimeridiana è stato accantonato l'articolo 26 perché ne fosse tentato l'approfondimento in una sede diversa da quella dell'Aula, cioè in sede di Commissione Finanza e per gli aspetti di competenza, in sede di Commissione Industria.

Ritengo che anche l'emendamento articolo 26 bis, in quanto comporta una aggiunta finanziaria, debba rientrare tra quelli che dovranno essere esaminati da parte della Commissione Finanza e della Commissione competente; mi sembra peraltro che tutti gli articoli aggiuntivi presentati abbiano queste stesse caratteristiche e, conseguentemente, dovrebbero essere tutti inviati per un approfondimento all'esame delle Commissioni Finanza e Industria.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione.* Signor Presidente, ci sono due o tre emendamenti in materia di pesca che finanzianno voci non contemplate dal disegno di legge; poiché mi risulta che il Governo su questi stessi temi si appresta o ha già presentato analoghi emendamenti che forse si differenziano per le cifre, conviene rivedere anche questa materia prima in Commissione di merito e poi in Commissione Finanza.

Intanto per questo emendamento ritengo che si debba accogliere la proposta dell'onorevole Grammatico.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

NICITA, *Presidente della Regione.* Favorevole; propongo l'accantonamento anche degli articoli 26 ter e quater.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 27.

GRAMMATICO, *segretario:*

« Art. 27.

Per le finalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1 sono autorizzati, per ciascuno degli anni

1983-85, i limiti decennali di impegno rispettivamente di lire 300 milioni, 600 milioni, 1.000 milioni ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piccione Paolo ed altri il seguente emendamento.

« Articolo 27 bis.

All'articolo 3 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1 è aggiunto il seguente comma:

« e) per la costruzione di imbarcazioni per la lavorazione e trasformazione dei prodotti della pesca e di imbarcazioni per il trasporto del pescato.

Per le finalità di cui al precedente comma, il fondo di cui all'articolo 11 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1 è incrementato di lire 10 mila milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1984 ».

NICITA, Presidente della Regione. Propongo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Trincanato ed altri:

« Art. 27 ter. Per la concessione dei contributi in conto capitale previsti dall'articolo 2 della legge regionale 6 giugno 1975, numero 41, e successive modifiche, è autorizzata la spesa di lire 60 mila milioni per il triennio 1984-1986, di cui lire 20 mila milioni per l'anno 1984 »;

« Art. 27 quater. Per l'espletamento dei compiti istruttori di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 1 della legge regionale 4 dicembre 1978, numero 53, è autorizzata la spesa di lire 2.200 milioni, di cui lire 600 milioni per l'anno 1981 »;

« Art. 27 quinques. Le procedure per la ripartizione delle somme di cui ai precedenti articoli, la documentazione necessaria per la concessione del contributo, le funzioni istruttorie e le agevolazioni fiscali, sono quelle previste dagli articoli 72, 73, 74 e 75 del-

la legge regionale 6 maggio 1981, numero 96 ».

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. Ritengo opportuno che anche su questo tema si esprima la Commissione, perché per quanto ne so io, il fondo stanziato per i contributi in conto capitale all'artigianato non è stato tutto speso e quindi bisognerebbe capire perché dobbiamo rifinanziarlo. Questo si può meglio fare nella Commissione di merito, chiamando il Crias, le Camere di commercio e l'Assessorato.

TRINCANATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO. Signor Presidente, sono d'accordo per l'accantonamento di questi tre emendamenti, al fine di dare la possibilità alla Commissione di appurare quanto qui ha detto il Presidente della Commissione.

Intendo però sottolineare che i fondi della legge regionale numero 96 del 1981 non sono sufficienti, anche perché sono stati stanziati per il 1982 con notevole ritardo.

La stessa organizzazione sindacale di categoria, con ordine del giorno approvato all'unanimità, inviato successivamente a tutti i gruppi politici, ha evidenziato la necessità di rifinanziare questa legge.

Sono d'accordo perché tutti e tre gli emendamenti vengano inviati in Commissione, perché si provveda a questo ulteriore finanziamento che è uno delle poche provvidenze di cui in questo momento gode il settore.

NICITA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, Presidente della Regione. Signor Presidente, gli emendamenti hanno una propria logica validità, perché in parallelo con i prestiti che abbiamo concesso ad altri settori. Però, obiettivamente, c'è la necessità che siano accantonati e portati in Commissione per un esame quantitativo e qualitativo.

PRESIDENTE. Gli emendamenti sono quindi accantonati.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 28.

GRAMMATICO, *segretario*:

« Art. 28.

Per la concessione dei contributi a fondo perduto di cui all'articolo 21 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1 è autorizzata per il biennio 1983/84, la spesa di lire 10.000 milioni, di cui lire 4.000 milioni a carico dell'esercizio 1983.

Per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato, di cui allo stesso articolo 21 della legge numero 1 del 1980, è autorizzato per l'anno finanziario 1983, il limite di impegno dodecennale di lire 1.000 milioni.

I provvedimenti previsti dall'articolo 21 della legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1, sono estesi anche alla spesa eventualmente necessaria all'acquisizione e/o utilizzazione di idonee tecnologie per la realizzazione, avviamento e conduzione di impianti di pescicoltura, molluschicoltura e maricoltura in genere.

I provvedimenti previsti dal precedente comma sono estesi, limitatamente al contributo a fondo perduto, alle iniziative già realizzate prima dell'entrata in vigore della presente legge».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

sostituire il primo comma con il seguente:

« Per la concessione dei contributi a fondo perduto di cui all'articolo 21 della legge regionale numero 1/1980 è autorizzata per il biennio 1984-1985 la spesa di lire 10.000 milioni di cui lire 8.000 milioni per l'esercizio finanziario 1984 ».

TRINCANATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO. Signor Presidente, desidererei avere dal Governo e dalla Commissione un chiarimento in ordine all'ultimo comma dell'articolo.

Che cosa significa: « I provvedimenti previsti dal precedente comma sono estesi, limitatamente al contributo a fondo perduto, alle iniziative già realizzate prima dell'entrata in vigore della presente legge »? Realizzate quando?

Altro problema è quello della discrezionalità: molte volte diciamo che l'Assessore ha una discrezionalità molto ampia, ma sicuramente noi, con questo comma, la amplieremmo ancora di più.

Per cui io desidererei conoscere la *ratio*, sapere se ci sono delle pratiche, se si è fatto un censimento, quale finanziamento occorre, altrimenti ci troveremmo nelle condizioni, con quest'ultimo comma, di finanziare tutto e niente.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione*. In realtà gli impianti esistenti di piscicoltura e di acquacoltura in Sicilia si contano sulle dita di una mano, sono pochissimi: credo che non siano attualmente in funzione più di tre o quattro impianti. Sono impianti che ricorrono a tecnologie molto avanzate, spesso straniere. Queste aziende hanno già avviato la produzione e lavorano da tempo anche con grossi sacrifici. La *ratio* è questa e credo che l'Assessorato sia in grado di precisare quali siano i limiti di questa norma che non comporta assolutamente il rischio di essere estesa a chissà quanti altri soggetti economici.

NICITA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, l'osservazione dell'onorevole Triccanato a prima vista sembrerebbe fondata, questo argomento peraltro è stato dal Presidente Lo Giudice e dalla Commissione approfondito, per cui in questo ambito e per queste finalità non vi sono — come già diceva l'onorevole Parisi — rischi: si tratta semplicemente di qualche iniziativa che, essendo stata all'avanguardia in questo settore, non si è trovata ad avere alcu-

na sovvenzione da parte della legislazione regionale.

Per quanto riguarda invece il primo comma, siccome il 1983 ormai è trascorso e si va a mantenere la stessa somma nel bilancio 1984, si tratta di aggiustamento tecnico, quindi diventa '84-'85.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Ritengo che un ripensamento ed un approfondimento della questione siano quanto mai opportuni. Primo, perché queste iniziative, anche se sono limitate sono sorte in base ad una legislazione regionale, usufruendo di determinate agevolazioni. Secondo, a me risulta che qualcuna di queste iniziative è completamente sballata, per cui sono stati spesi ed investiti miliardi che non potranno dare risultati.

E' evidente che tutto questo va visto con senso di responsabilità da parte della Commissione e dell'Assemblea, perché noi potremmo dare ulteriori finanziamenti e iniziative che già sono fallite; fallite come impostazione, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista economico.

Quindi secondo me un approfondimento e un ripensamento è quanto mai opportuno e necessario.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 28 così emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 29.

GRAMMATICO, segretario:

« Art. 29.

Per le finalità previste dall'articolo 4 del-

la legge regionale 4 gennaio 1980, numero 1, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1983, la spesa di lire 2.500 milioni ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

sostituire le parole: « per l'esercizio finanziario 1983 la spesa di lire 2.500 milioni » *con le seguenti:* « per l'esercizio finanziario 1984 la spesa di lire 5.000 milioni ».

« Art. 29 bis

Per le finalità dell'articolo 3 della legge regionale numero 1/1980 è autorizzata per il triennio 1984-1986 la spesa di lire 40.000 milioni, dei quali 20.000 milioni per l'esercizio finanziario 1984.

Lo stanziamento si iscrive sul capitolo 75809 del bilancio regionale.

Ai fini della liquidazione e del pagamento dei contributi, per "collaudi" — previsti dall'articolo 6 della citata legge numero 1/1980 — debbono retroattivamente intendersi quegli accertamenti tecnici volti a verificare l'idoneità, la navigabilità e la stazza dei natanti »;

« Art. 29 ter

Per le finalità dell'articolo 5 della legge regionale numero 1/1980 è autorizzata per il triennio 1984-1986 la spesa complessiva di lire 18.000 milioni di cui lire 8.000 milioni per l'esercizio finanziario 1984 che si iscrivono sul capitolo 75811 »;

« Art. 29 quater

Per le finalità dell'articolo 26 secondo comma della legge regionale numero 1/1980 è autorizzata per il triennio 1984-1986 la spesa di lire 16.500 milioni di cui lire 5.000 milioni per il 1984 che si iscrivono sul capitolo 35613.

Ai pescatori partecipanti ai corsi sarà corrisposta una indennità giornaliera di lire 25.000 per ogni giornata di effettiva presenza ».

MEZZAPELLE, Assessore per la cooperazione, pesca e artigianato. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEZZAPELLE, Assessore per la cooperazione, pesca e artigianato. Signor Presidente, l'articolo 29 e relativi emendamenti, a mio avviso, per quei motivi enunciati testé dal presidente della Commissione, dovrebbero essere accantonati, perché comportano un aumento di spesa.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, a me pare che sia giusto questo metodo di accantonare gli articoli (sia quelli che prevedono un aumento di spesa, sia quelli che debbono essere esaminati nel merito) e quindi andare ad un ulteriore approfondimento della legge, l'impressione che colgo però è che ormai tutto va rifinanziato. Io credo che la manovra del credito sia decisiva per la nostra economia, ma bisogna vedere se l'Assemblea si orienta a fare scelte che privilegiano determinati settori oppure se si va verso un rifinanziamento di tutti gli istituti speciali. Io ritengo che sarebbe un errore rifinanziare tutto, perché siccome sempre parliamo — e mi pare giustamente — di programmazione, quando viene finanziato tutto le scelte proprio non si fanno.

L'impressione è che questo provvedimento aiuterà senz'altro i vari settori della nostra economia, però non si muove all'interno di una politica nella quale si fanno scelte ben determinate in direzione di settori che vanno privilegiati in questo momento.

Comunque siccome la tendenza è questa, per evitare di fare torto a settori che magari non hanno qui qualche deputato che presenta l'emendamento all'ultimo momento, propongo che il Governo compia un esame di tutti gli altri settori e presenti appositi emendamenti di rifinanziamento per evitare che ci sia qualche impresa che venga esclusa dal credito agevolato.

NICITA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, Presidente della Regione. A me sembra che il metodo che stiamo seguendo è quello di mantenere sostanzialmente inalterato il testo esitato dalla Commissione di merito e dalla Commissione finanza. Che siano stati presentati emendamenti non vuole assolutamente avere il significato di cambiare un indirizzo e di ammettere tutte quelle questioni che sono state poste, ma semplicemente evidenziare che vi sono interi settori che col 31 dicembre 1983 si troveranno senza alcun sostegno e quindi, nell'ambito di questo principio generale, la Commissione di merito e la Commissione finanza potranno esaminare gli emendamenti per scegliere solo quelli che riterranno consoni al principio enunciato.

Quindi nessuna scelta fatta nella direzione del rifinanziamento di tutta la legislazione e nessun cambio di orientamento nella sostanza, si vuole avere il quadro complessivo di questi interventi che con il 31 dicembre vengono a scadere.

La posizione del Governo non è quella di sostenere, anche se li ha presentati in Commissione, questi emendamenti a qualunque costo, ma di avere la possibilità di un approfondimento.

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, capisco l'esigenza del Governo e in particolare mi riferisco ad alcuni emendamenti che ha presentato l'Assessore concernenti sovvenzioni al settore della pesca, onde rifinanziare una legge che è scaduta, credo, però, che questo rifinanziamento dovrebbe avvenire in una certa misura, perché ci sono all'esame della Commissione dei progetti di legge dell'Assessore precedente (non so per altro se sono riconosciuti dal nuovo Assessore o se saranno apportati emendamenti) che riguardano altri temi, non semplicemente quelli del finanziamento, come quello del riposo biologico e tutta una serie di problemi molto importanti.

Ebbene se c'è da rifinanziare parzialmente la legge scaduta per non bloccare l'attività questo mi trova d'accordo, purché in una misura tale da non prefigurare di fatto

un rinnovo della legge per i prossimi tre anni senza che ci sia stata una espressa volontà dell'Assemblea.

RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente della Regione, desidero fare un'osservazione che non riguarda soltanto il merito, ma una questione che è stata già sollevata dall'onorevole Parisi, presidente della Commissione. Noi corriamo il rischio, con questo disegno di legge e con gli altri all'ordine del giorno (mi riferisco in modo particolare a quello per il turismo) di rinnovare leggi attraverso misure finanziarie pure e semplici. Questo modo di legiferare però pone seri problemi, perché, invece di affrontare le questioni nel loro complesso, ci riduciamo ad approvare mere norme di rifinanziamento, per cui altre cose, magari meno importanti o che non sono di gradimento continuano a restare fuori da ogni intervento.

Così facendo tutti i rami dell'Amministrazione verranno qui con emendamenti dello stesso tenore e noi, che non volevamo fare una legge calderone, otterremo questo risultato approvando una serie di articoli che insistono su altre leggi.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 30.

GRAMMATICO, segretario:

« Art. 30.

L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a concedere il concorso negli interessi per mutui a medio termine sino a 15 anni in favore di soggetti che dimostrino di avere subito danni per effetto della eruzione vulcanica dell'Etna del 1983 nella misura tra il 7,50 per cento ed il tasso medio praticato in Sicilia sino all'ammoniare massimo di lire 500 milioni per il ripristino di attività produttive e/o per dismissione di passività onerose.

Gli istituti di credito che gestiscono il servizio di tesoreria della Regione nella concessione dei mutui di cui al precedente comma potranno richiedere solo la garanzia reale dai soggetti interessati sugli stessi beni immobili danneggiati.

Il tasso medio di cui al precedente comma, sulla scorta delle comunicazioni degli istituti bancari, enti pubblici economici, verrà determinato ai fini della presente legge con provvedimento dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze.

Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1983, la spesa di lire 5.000 milioni ».

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, mi permetto di chiedere alla Commissione che cosa significa al primo comma: « sino all'ammoniare massimo di lire 500 milioni per il ripristino di attività produttive — e fin qui sono pienamente d'accordo — e/o per dismissione di passività onerose »? Per questa seconda parte non sono più d'accordo, perché: quali passività onerose? Ognuno potrebbe avere debiti per i fatti suoi, li attribuisce poi all'Etna e si prende il denaro al 7,50 per cento. Mi sembra cioè che si potrebbero inserire delle speculazioni. Quindi o si precisa il tipo di oneri oppure si leva questa dizione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. In verità è un emendamento che ci è pervenuto dalla Commissione finanza e di cui abbiamo preso soltanto atto. Propongo l'accantonamento.

TRINCANATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRINCANATO. Signor Presidente, desidererei avere un chiarimento da parte della Commissione in relazione alla misura del tasso d'interesse.

In questo disegno di legge si fa riferimento all'articolo 107 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 96, che però prevede un tasso del 6,50 per cento. Dobbiamo allora stabilire una regola costante per quello che riguarda il credito agevolato all'industria, all'artigianato e al commercio (non dico all'agricoltura, perché il discorso in questo caso è completamente diverso). Infatti — mi chie-

do — perché da talune leggi si prevede un tasso di interesse del 6,50 per cento e ora coloro i quali hanno subito un danno da parte dell'Etna, sempre attingendo ai fondi dell'Amministrazione regionale, debbono pagare il 7,50 per cento? Ritengo più logico e opportuno, per quanto riguarda il credito, stabilire un unico tasso (il 7,50 o il 6,50 per cento) in modo tale che non si vada avanti a zig zag e che tutte le categorie economiche o coloro che hanno avuto danni, possano avere gli stessi benefici.

NICITA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, Presidente della Regione. Mi sembra che l'obiezione sollevata dall'onorevole Trincanato sia molto opportuna.

Nell'apposito disegno di legge, all'articolo 17, questo problema è stato affrontato, esso però è stato accantonato proprio perché è demandato al comitato per il credito stabilire annualmente l'ammontare degli interessi..

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento: *sopprimere le parole « o per dismissione di passività onerose ».*

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30 così emendato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Coco ed altri il seguente emendamento:

« Articolo 30 bis.

Alle imprese manifatturiere operanti nel territorio siciliano, i cui prodotti abbiano un rapporto peso-volume inferiore a 200 Kg. per metro cubo, la Regione siciliana riconosce

un rimborso pari al 20 per cento delle tariffe di trasporto praticate dalle Ferrovie dello Stato per le merci esportate fuori dal territorio siciliano.

Il rimborso sarà effettuato dall'Assessorato regionale dell'industria entro novanta giorni dalla presentazione della documentazione attestante l'effettuazione dei trasporti.

Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di lire 4.500 milioni per il triennio 1983-1985, di cui 1.000 milioni nel 1983 ».

COCO. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento:

sostituire il primo e secondo comma con i seguenti:

« Alle imprese manifatturiere operanti nel territorio siciliano, i cui prodotti, comprensivi di tara, abbiano un rapporto peso-volume inferiore a Kg. 200 per metro cubo, viene concesso un rimborso delle spese di trasporto per le merci esportate fuori dal territorio siciliano.

Il rimborso è pari al 20 per cento delle tariffe praticate dalle Ferrovie dello Stato per colli celeri resa domicilio, qualunque sia il mezzo di trasporto utilizzato per la spedizione delle merci.

Il rimborso viene effettuato dall'Assessore per l'industria entro novanta giorni dalla presentazione della richiesta corredata da adeguata documentazione, anche fiscale, comprovante l'avvenuta effettuazione dei trasporti.

Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di lire 4.500 milioni per il triennio 1983-1985, di cui 1.000 milioni nel 1983 ».

Mancando la copertura finanziaria ne propongo l'accantonamento.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 31.

GRAMMATICO, segretario:

« Art. 31.

Il fondo di rotazione istituito presso l'I.R.C.A.C. con l'articolo 3 della legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12 e successive modifiche è incrementato per il biennio 1983-84 di lire 35 mila milioni, di cui lire 10 mila milioni nell'esercizio 1983 ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Chessari ed altri il seguente emendamento:

sostituire le parole: « di lire 35.000 milioni, di cui lire 10.000 milioni nell'esercizio finanziario 1983 » con le parole: « di lire 34.500 milioni, di cui lire 9.500 milioni nell'esercizio finanziario 1983 ».

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per illustrare sia l'emendamento modificativo dell'articolo 31, già annunciato, sia gli articoli 31 bis, 31 ter e l'emendamento modificativo dell'articolo 37, ancora da annunciare, perché si tratta di emendamenti collegati ed interdipendenti.

Il primo emendamento prevede la riduzione dello stanziamento, previsto dall'articolo 31, di 500 milioni di lire, da destinare — così come si propone con il secondo emendamento — alla istituzione presso l'IRCAC di un fondo per la concessione di un finanziamento a tasso agevolato a cooperative di produttori di carrube e ad eventuali consorzi di piccoli produttori operanti nel settore per l'acquisizione di partecipazioni azionarie in società industriali aventi stabilimenti industriali in Sicilia ed adeguatamente attrezzate per l'integrale trasformazione del prodotto.

Il terzo emendamento, limitatamente alle richieste presentate dalle cooperative di produttori di carrube e loro consorzi, prevede la possibilità di concedere i finanziamenti previsti dall'articolo 3 della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modificazioni per le operazioni di vendita del prodotto conferito e lavorato alle industrie aventi stabilimenti in Sicilia attrezzate per la utilizzazione e la trasformazione integrale del prodotto.

L'ultimo emendamento, quello dell'articolo 37, è di carattere meramente tecnico ed è legato al primo, esso si limita a modificare la tabella finale della spesa per operare entro il limite complessivo della copertura finanziaria assicurata al disegno di legge della Commissione finanza. Questa precauzione, signor Presidente, onorevoli colleghi, era stata adottata per non creare remore e ostacoli all'approvazione del disegno di legge, ma dal momento che il disegno di legge ritorna in Commissione di merito e in Commissione finanza questa precauzione mi sembra superflua.

In sostanza gli emendamenti proposti, che recano la firma di colleghi di vari gruppi politici, si propongono di dare una prima risposta urgente all'esigenza di avviare una politica per la valorizzazione integrale *in loco* delle produzioni di carrube, ponendo le premesse per esportare non materie prime, ma prodotti finiti con un più elevato valore aggiunto.

Questa è la via per creare le condizioni di una maggiore remunerazione per i produttori di carrube e per creare quella maggiore convenienza economica, senza la quale non è possibile salvare una pianta preziosa, sul piano agronomico e tecnico, che costituisce anche un patrimonio da tutelare sul piano ambientale, ecologico e paesaggistico.

L'esigenza di dare una risposta ai problemi del potenziamento e della salvaguardia delle coltivazioni di carrubo e delle relative produzioni è stata posta con forza in varie iniziative di studi, dibattiti ed incontri, mi riferisco in particolare alle indicazioni che sono emerse nel convegno che si è tenuto l'11 e 12 giugno 1982 al castello di Donnafugata e alla Camera di commercio di Ragusa, i cui lavori furono conclusi nella prima giornata dall'onorevole Modesto Sardo, presidente della Commissione finanza, bilancio e programmazione e nella seconda giornata dall'onorevole Rino Nicolosi, assessore all'industria dell'epoca. Mi riferisco ancora al simposio internazionale sul carrubo che si è tenuto il 25 ottobre dello stesso anno a Taormina a cui parteciparono operatori provenienti da quattordici paesi europei e al quale assicurarono la loro presenza studiosi, parlamentari di vario orientamento politico, tra cui un rappresentante del Governo nazionale. Mi riferisco al convegno che succes-

sivamente si è tenuto a Modica, che fu concluso dall'assessore alla cooperazione dell'epoca, onorevole Stornello.

Sul problema complessivo della tutela della valorizzazione e del potenziamento delle coltivazioni del carrubo e delle relative produzioni è stato predisposto un disegno di legge unitario che mi auguro possa essere al più presto esaminato dalla Commissione agricoltura della nostra Assemblea.

L'approvazione degli emendamenti che mi sono permesso di illustrare si inquadra nel contesto del provvedimento legislativo che dispone interventi di carattere creditizio per vari settori produttivi, essa può essere una prima risposta positiva ad un settore che merita di essere valorizzato e potenziato.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Chessari ed altri:

« Articolo 31 bis — Limitatamente alle richieste presentate dalle cooperative di produttori di carrube e loro consorzi i finanziamenti previsti dall'articolo 3 della legge regionale 7 febbraio 1963 e successive modifiche possono essere concessi per le operazioni di vendita del prodotto conferito e lavorato alle industrie aventi stabilimenti in Sicilia ed attrezzate per l'integrale sfruttamento del prodotto »;

— dal Governo:

« Articolo 31 bis — Per le finalità della legge regionale numero 48 del 1960 lo stanziamento iscritto al capitolo 75203 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1983 è incrementato di lire 3.000 milioni »;

— dagli onorevoli Chessari ed altri:

« Articolo 31 ter — L'IRCAC può, anche in deroga alle proprie norme statutarie, consentire finanziamenti, con durata massima di 10 anni di cui 1 di preammortamento ed al tasso indicato all'articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12 e successive modifiche ed integrazioni, a favore degli organismi di cui al precedente articolo e di consorzi di piccoli imprenditori siciliani operanti nel settore della trasformazione carubiera che intendano acquistare partecipa-

zioni azionarie in società industriali aventi stabilimenti in Sicilia ed attrezzate per l'integrale sfruttamento del prodotto.

Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa, per l'esercizio finanziario 1983, di lire 500 milioni ».

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente non entro nel merito degli emendamenti che, a quanto ho percepito, saranno esaminati in Commissione e non in Aula questa sera, desidero sottolineare al Governo e alla Commissione che, per quanto riguarda l'articolo 31 ter, noi non possiamo scrivere in una legge che: « L'IRCAC può, anche in deroga alle proprie norme statutarie, consentire finanziamenti... », perché ciò comporterebbe la completa inutilità delle leggi che stabiliscono i compiti degli istituti finanziari e i loro relativi statuti.

Quindi, legiferiamo a favore del carrubo quanto vogliamo (anche in omaggio a quelle che abbiamo mangiato durante la guerra, molti di voi forse neppure c'erano o erano troppo piccoli), ma non modifichiamo con legge gli statuti dei nostri istituti finanziari.

NICITA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, Presidente della Regione. Signor Presidente, il Governo si dichiara d'accordo con la sostanza degli emendamenti presentati, perché riguardano esigenze vere, non si possono però fare eccezioni rispetto al metodo che ci siamo imposti; per cui nel riconfermare che il Governo è d'accordo, tuttavia invito l'onorevole Chessari (dal momento che questo emendamento è molto articolato e ci sono anche problemi come quello sollevato dall'onorevole Fasino) a trasformare questi quattro emendamenti in un unico emendamento, presentarlo per poi accantonarlo e sin da ora il Governo si dichiara d'accordo con le finalità che sono state indicate, per tutto quello che lo stesso onorevole Chessari

ha detto e anche perché rappresenta una produzione che interessa due province.

CHESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHESSARI. Signor Presidente, prendo atto sia delle osservazioni dell'onorevole Fasino, sempre pertinenti nel merito, sia dell'impegno del Presidente della Regione.

Ritiro quindi l'emendamento all'articolo e propongo l'accantonamento di questi emendamenti, in modo da consentire l'elaborazione dell'unico emendamento che li sostituirà e di avere il tempo di stilarlo talché non possa trovare altre obiezioni; anche se debbo dire al collega Fasino, per quanto riguarda la sua osservazione, che la nostra legislazione regionale è piena di norme di questa natura, anzi sono stati presentati per un'altra materia alcuni disegni di legge, su richiesta di organi tecnici, concordati con lo stesso Governo, perché recano proprio la dizione « in deroga alle norme statutarie ». Ad ogni modo mi auguro che questa iniziativa, che si propone di garantire provvidenze alle cooperative che operano nel settore della carri-bicoltura possa avere buon esito senza deroga ad alcuna norma statutaria, in modo da superare anche le osservazioni formali che sono state formulate dall'onorevole Fasino.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento sostitutivo all'articolo.

Gli emendamenti articoli 31 bis dell'onorevole Chessari e del Governo e 31 ter, non sorgendo osservazioni, vengono accantonati.

Pongo in votazione l'articolo 31.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 32.

GRAMMATICO, *segretario*:

« Art. 32.

Il fondo a gestione separata istituito presso l'I.R.C.A.C. con l'articolo 18 della legge

regionale 3 giugno 1975, numero 24 e successive modifiche ed integrazioni, è incrementato per il biennio 1983-84 di lire 16.000 milioni, di cui lire 6.000 milioni nell'esercizio 1983 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Fasino ed altri:

« Articolo 32 bis — Il comma C dell'articolo 7 della legge regionale 14 settembre 1979, numero 212 è sostituito dal seguente: "Dai rappresentanti di ciascuna delle associazioni in rappresentanza e tutela del movimento cooperativo, legalmente riconosciute, da esse designati" »;

— dagli onorevoli Ammavuta ed altri:

« Articolo 32 bis — Per le finalità di cui all'articolo 22 della legge regionale 5 agosto 1982, numero 87, il fondo di rotazione dell'IRCAC è incrementato di lire 500 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1983 e 1984 ».

AMMAVUTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA. Onorevole Presidente, prendo brevemente la parola per illustrare da una parte l'articolo 32 bis a firma mia e di altri del gruppo comunista e dall'altra per esprimere un nostro giudizio sull'altro emendamento che porta anch'esso il numero 32 bis, relativo ad altra materia.

Per ciò che riguarda l'emendamento da noi presentato, mi pare ci sia solo da chiarire quali siano le finalità dell'articolo 22 cioè a dire le anticipazioni per i conferimenti di mandorle, nocciole e pistacchi alle rispettive cooperative. I capitoli attuali sono cari di finanziamenti talché, malgrado la campagna di conferimento sia già terminata da tempo, non sono state ancora date le anticipazioni ai produttori. Questa norma con-

sentirà quindi all'IRCAC di garantire tali anticipazioni ai produttori.

Per ciò che riguarda l'altro emendamento, se c'è un problema del genere, non può che riguardare una questione di carattere generale. Preoccuparsi di modificare la composizione di un consiglio di amministrazione che, malgrado scaduto, non è stato ancora rinnovato, mi sembra esagerato e non mi sembra comunque una materia che possa avere ingresso in questa sede, tenuto conto che ripetuti dibattiti tenutisi in Aula su strumenti ispettivi, da noi e da altri colleghi presentati relativamente al decaduto consiglio di amministrazione dell'IRCAC e della sua presidenza, a tutt'oggi non hanno trovato alcun esito. Mi sembra allora preliminare che intanto il Governo dia una risposta su ciò che riguarda la funzionalità di questo istituto così importante, e che anche attraverso le norme di questa legge ne vengano potenziate le attività, mentre l'argomento in discussione ha bisogno di essere discusso e approfondito dalla Commissione competente.

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, vorrei dire che proprio perché non è stato costituito il consiglio di amministrazione dell'IRCAC è possibile predisporre tempestivamente una norma che ne completa la struttura e la rappresentatività.

L'emendamento che ho presentato e che è pertinente, perché è relativo ad articoli sui fondi e quindi su chi gestirà questi fondi, intende elevare a criterio generale una norma particolare che è stata inserita a proposito della costituzione del consiglio di amministrazione dell'IRCAC, nel quale vengono indicati i rappresentanti delle tre centrali cooperative *singulatim*, cioè ognuna col proprio titolo, laddove invece nella legislazione successiva abbiamo sempre detto, come per le confederazioni sindacali, così per le confederazioni cooperativistiche: « Le confederazioni che hanno carattere nazionale e che sono riconosciute, naturalmente, nell'ambito nazionale » che è una dizione la quale consente anche nel tempo, ove si dovessero creare nuove centrali cooperative, che esse trovino

ingresso nei vari consigli di amministrazione.

Siccome qui l'occasione era la più immediata e precisa, l'emendamento ha questo specifico significato. Chi non lo vuole, vuol dire che desidera il numero chiuso e non tenere conto delle nuove realtà che si sono costituite in campo nazionale; il che, tra l'altro, non credo neppure che sia del tutto pertinente con i precetti della Costituzione, così come ha già stabilito una volta, a proposito di una confederazione sindacale, il Consiglio di giustizia amministrativa della nostra Regione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

NICITA, *Presidente della Regione*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 32 bis a firma Fasino.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

NICITA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento Ammavuta, propongo che esso venga accantonato per quel principio di ordine generale, su cui tutti concordiamo. Per esso rimangono valide le stesse argomentazioni che sono state fatte precedentemente e dame e anche dal collega Russo, perché ci sia un approfondimento di merito, per cui non si deve parlare di rifinanziamento generalizzato. L'argomentazione portata dal collega Ammavuta è invece quella di dire che è necessario approvare questo emendamento in quanto i fondi sono esauriti e non ci sono disponibilità. Si prevede, inoltre, un aumento di spesa e non ha più importanza se è di 500 milioni o di 5 miliardi, la questione

è di principio; per cui non c'è un atteggiamento negativo da parte del Governo, c'è la necessità di rispettare un principio di ordine generale, che è quello della copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'emendamento all'articolo 32 bis è accantonato.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 33.

GRAMMATICO, *segretario*:

« Art. 33.

All'articolo 6 della legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12, così come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 17 marzo 1979, numero 37, è aggiunto il seguente comma:

« L'Istituto esercita, altresì, a favore delle cooperative e loro consorzi aventi sede ed operanti nel territorio della Regione siciliana, operazioni di locazione finanziaria, anche mediante somministrazione di apposite disponibilità destinate al finanziamento di operazioni di locazione finanziaria poste in essere da società di *leasing*, operanti in Sicilia, purché tali operazioni vengano effettuate, in favore di cooperative e loro consorzi, al tasso del 7,50 per cento ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 34.

GRAMMATICO, *segretario*:

« Art. 34.

Per operazioni di locazione finanziaria si intendono le operazioni di locazione di beni mobili ed immobili acquistati o fatti costruire dal locatore, su scelta ed indicazione del conduttore, che ne assume tutti i rischi e con facoltà, per quest'ultimo, di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito.

I contratti di locazione finanziaria non potranno essere superiori ad anni quindici

se trattasi di immobili ed anni cinque se trattasi di beni mobili.

Le operazioni di cui al precedente comma, effettuate da società di *leasing*, saranno concrete previa approvazione dell'IRCAC a cui è demandata la formulazione di un programma di finanziamento su istruttoria e conseguenti modalità operative decise dalle stesse Società *leasing* che assumono, pertanto, tutti i rischi dell'investimento.

Le società di *leasing* dovranno prestare idonea fidejussione bancaria o di compagnia di assicurazione per l'esatto adempimento della convenzione da stipularsi con l'IRCAC e dovranno, altresì, tenere gestione separata dei fondi somministrati, riconoscendo all'Istituto, per rimborso oneri, una aliquota che sarà annualmente determinata dallo stesso Ente, sull'ammontare complessivo delle operazioni di *leasing* effettuate ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 35.

GRAMMATICO, *segretario*:

« Art. 35.

Per le finalità di cui ai precedenti articoli l'Istituto è autorizzato ad utilizzare: per non oltre la metà le disponibilità liquide all'inizio di ogni anno di cui al fondo istituito con l'articolo 3, numero 5, lettera a) della legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12 e successive aggiunte e modificazioni, le disponibilità di cui al fondo istituito con l'articolo 1 della legge regionale 6 aprile 1972, numero 28, e per non oltre il 50 per cento le disponibilità di cui al fondo istituito con l'articolo 3 della legge regionale 30 luglio 1973, numero 28 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Ammavuta ed altri:

« Articolo 35 bis — Il primo comma dell'articolo 9 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 129 è così sostituito: "Allo scopo di aprire sbocchi commerciali all'uva da tavola Italia, prodotta nei territori delle province di Agrigento e di Caltanissetta, la Siciltrading S.p.A. è autorizzata ad effettuare prove di penetrazione della stessa nei mercati extracomunitari, anche attraverso adeguate iniziative promozionali" »;

— dall'onorevole La Russa:

« Articolo 35 ter — All'articolo 9 della legge regionale 15 novembre 1982, numero 129, sono aggiunti i seguenti commi:

"La Siciltrading S.p.A. è autorizzata a far fronte agli oneri per iniziative promozionali in genere poste in essere dai soggetti di cui al secondo comma che dimostrano di avere commercializzato, nell'anno 1983, l'uva da tavola Italia nei mercati extracomunitari.

Per le finalità di cui al precedente comma è autorizzata la somma di lire 500 milioni per l'esercizio 1983, che sarà versata dall'Assessorato regionale della cooperazione, commercio, artigianato e pesca, alla Siciltrading S.p.A." ».

AMMAVUTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA. Onorevole Presidente, con l'articolo 9 della legge 129 si abilitava la Siciltrading, società costituita in base alla legge 96 del 1981, ad effettuare attività promozionali in favore dell'uva da tavola per prove di penetrazione sui mercati degli Stati Uniti d'America. Senonché è apparso opportuno, anche sulla base delle esperienze e delle esigenze dei produttori della provincia di Agrigento e Caltanissetta, che le medesime attività professionali svolte dalla Siciltrading possano favorire anche prove di penetrazione sui mercati extracomunitari in generale, a partire dal Canada verso il quale imprenditori singoli e cooperative hanno av-

viato faticosamente una corrente di esportazione.

E' evidente che tutto questo può consentire di ottenere quel risultato che ci si poneva con la legge 86, cioè la valorizzazione commerciale dell'uva Italia e, in realtà, in virtù della legge 86, ma anche dell'articolo 9 della legge regionale numero 129 che ha cominciato a dispiegare i suoi effetti a partire da quest'anno, taluni risultati già si sono visti. E' evidente però che si tratta di un provvedimento che è limitato ad un solo settore del mercato extracomunitario e credo sia opportuno, invece, estendere tali attività promozionali ad altri mercati.

L'articolo tende a questo e non presenta oneri finanziari.

GRILLO MORASSUTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO MORASSUTTI. Onorevole Presidente, se ci sarà un rinvio alla Commissione di merito di tutta la materia concernente la Siciltrading penso che questo emendamento a cui sin da ora dichiaro di essere favorevole debba essere incluso.

Desidero però aggiungere che l'uva da tavola Italia viene prodotta non solo nelle province di Agrigento e Caltanissetta, ma in maniera massiccia nel comune di Mazzarone che, purtroppo, ricade nella provincia di Catania. Questa dimenticanza ha già causato una serie di difficoltà e va aggiustata, anche perché la produzione di Mazzarone e Granieri è di non poco conto, sono migliaia e migliaia di ettari.

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, prendo la parola per sottolineare l'assoluta estraneità di questo emendamento al disegno di legge che abbiamo in esame.

Qui non si tratta né di credito né di altro, ma di dare indicazioni, che peraltro possono essere date anche sotto il profilo amministrativo, alla Siciltrading.

Il problema dell'uva Italia e dei suoi mercati esiste, ma non credo sia questa la sede

IX LEGISLATURA

177^a SEDUTA

17 NOVEMBRE 1983

in cui possiamo affrontare questo argomento.

Mi permetto di richiamare la sua attenzione perché a forza di mandare o di rimandare in Commissione tutti gli emendamenti noi rischiamo di bloccare questo disegno di legge sul credito che è tanto atteso. Quindi la prego di tenere in considerazione questo fatto: se si tratta di argomenti attinenti al credito, ai fondi e alla loro gestione è un conto, se si tratta di altra materia trattiamola pure, ma non rinviamo alla Commissione, perché altrimenti i lavori delle commissioni interessate non finiranno mai.

LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA. Signor Presidente, avevo predisposto con altri colleghi un emendamento su questo tema delicato e molto importante per le province di Agrigento e Caltanissetta; l'avevo accantonato non presentandolo, per sollevare il problema al momento in cui si sarebbe discusso un intervento per l'agricoltura.

L'emendamento presentato dall'onorevole Ammavuta ed altri, che mi vede consenziente nella sostanza, mi ha fatto riprendere l'iniziativa per cui è alla sua attenzione un emendamento sulla stessa materia diversamente articolato.

Nella sostanza il 35 bis ci vede favorevoli, ma sulla strutturazione vorremmo discuterne, perché questa ci sembra la riproposizione di una norma di principio che non risolve il problema...

RUSSO. C'è una legge che prevede il commercio con gli Stati Uniti, con l'emendamento si allarga l'intervento anche agli altri paesi.

LA RUSSA. Non è un problema di Stati Uniti, non è soltanto questo. Il problema è molto più vasto. Né peraltro possiamo accedere alla tesi che bisogna aggiungere alla zona di Canicattì quella di Mazzarrone. Più volte abbiamo precisato che l'uva Italia di Mazzarrone è uva Italia di Mazzarrone, non è uva Italia di Canicattì; sono cose diverse, per il gusto e per il profumo. Quindi che ci siano iniziative appropriate per l'uva di

Mazzarrone, siamo d'accordo; ma non possiamo mescolare la lana con la seta.

D'accordo con l'onorevole Fasino, chiedo che questi emendamenti vengano accantonati per discuterne in Commissione finanza, per vedere se riteniamo opportuno — come gruppi politici — intervenire in questa sede o se, invece, raccordandoci con il Governo, non vogliamo intervenire in qualche altro disegno di legge.

Il problema esiste ed è urgente la sua soluzione.

AMMAVUTA. Se riguarda la stessa materia si accantona.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni gli emendamenti vengono accantonati.

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dal Governo:

« Articolo 35 *quater* — Dopo l'ottavo comma dell'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 1979, numero 198, è inserito il seguente comma: "La garanzia sussidiaria è valida per l'intera differenza come sopra determinata sino all'estinzione dei prestiti e diviene operante previa escussione dei debitori principali entro sei mesi dalla scadenza dei prestiti stessi, a termine dell'articolo 1957, primo comma, del codice civile.

La presente norma si applica a decorrere dalla vendemmia 1983" ».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Santacroce e Grillo Morassutti il seguente emendamento:

« Articolo 35 *quinquies* — Il fondo di rotazione dell'Ircac è incrementato di lire 2.000 milioni per finanziamenti di gestione alle cooperative che hanno rilevato stabilimenti a norma della legge regionale 18 giugno 1977, numero 46 e successive modifiche ed integrazioni ».

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli La Russa e Alaimo:

« Articolo 35 *sexies* — Al fine di promuovere la commercializzazione dei succhi d'uva prodotti con uva Italia di Canicattì e divulgare il prodotto alle Camere di commercio, industria, agricoltura di Agrigento e Caltanissetta, viene erogato un contributo di lire 500 milioni per l'anno 1984, per finanziare campagne pubblicitarie nazionali ed estere, alle cooperative produttrici ed imbottiglieri »;

— dagli onorevoli Ammavuta, Giuliana, Colombo e Capitummino:

« Articolo 35 *septies* — L'Assessore regionale per l'industria è autorizzato a concedere in favore delle industrie delle conserve vegetali, i cui stabilimenti siano ubicati nelle aree del territorio regionale dichiarate particolarmente depresse dal CIPI ai sensi dell'articolo 10, quinto comma della legge 2 maggio 1976, numero 183 un contributo sugli interessi per l'accensione di mutui da garantirsi ipotecariamente sul grado disponibile degli immobili aziendali, della durata di anni 15, per un importo corrispondente alle perdite di bilancio registratesi negli anni 1978, 1979, 1980, 1981 e 1982 e nella misura massima del complesso degli interessi passivi corrisposti agli istituti di credito negli anni suddetti. Il tasso di interesse a carico dell'azienda mutuataria non deve superare la misura del 6,50 per cento.

Le operazioni di cui al primo comma per la parte non coperta da garanzie reali sono assistite da garanzie sussidiarie della Regione siciliana.

Per le finalità del presente articolo è autorizzato il limite annuo di spesa di lire 3.000 milioni »;

— dagli onorevoli Colombo ed altri:

all'articolo 35 *septies* dopo il penultimo comma aggiungere il seguente:

« I benefici di cui al primo comma del presente articolo sono estesi a quelle aziende manifatturiere che hanno realizzato nuo-

vi investimenti negli ultimi 5 anni e che, in conseguenza delle dimensioni del complesso degli investimenti realizzati e per i notevoli ritardi nella erogazione dei contributi previsti dalla legislazione nazionale, non hanno potuto accedere ai benefici della legislazione regionale e hanno sopportato oneri passivi che hanno determinato perdita di esercizio »;

all'ultimo comma elevare lo stanziamento a 5.000 milioni.

GANAZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GANAZZOLI. Signor Presidente, devo dire che quando l'onorevole Russo ha messo in rilievo che noi, partiti con l'intenzione di prevedere provvidenze creditizie solo per alcuni settori, stavamo andando al rifinanziamento di tutta la legislazione precedente, senza un opportuno riordino e senza opportune scelte di priorità, ritenevo che le sue fossero sensazioni ingiustificate. Il collega Russo ha mostrato in realtà maggiore acume proprio per l'esperienza maturata in questa Assemblea, e noi ora non solo siamo nella fase da lui indicata, ma anzi io ritengo che questa legge la possiamo considerare una delle tante leggi calderone.

Io credo però che questo non sia nella volontà dell'Assemblea né in quella della maggioranza, in relazione agli accordi presi, né in quella del Governo, perché la risposta data dal Presidente Nicita alle osservazioni dell'onorevole Russo mi sembra che si muovesse in direzione della conferma dei limiti del disegno di legge che, evidentemente, non può vanificare ogni nostro futuro tentativo di programmazione.

A questo punto — così come diceva il collega Russo — vediamo se ci sono settori che sono rimasti esclusi ed includiamo anche essi onde non creare disparità. E allora svincoliamoci dalla decisione di istituire una commissione speciale per la programmazione perché chiuderemo la nostra legislatura con questo tipo di disegni di legge.

Per cui io, approvando l'opportuna decisione di accantonare, devo dire fin da adesso che per noi l'accantonamento non significa assolutamente che siamo d'accordo che tutti questi emendamenti debbano essere approvati, perché questo sarebbe snaturare gli impegni politici e programmatici assunti

dalle forze della maggioranza e dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Propongo l'accantonamento degli emendamenti poc'anzi annunziati.

Non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento:

— dagli onorevoli Placenti ed altri:

« Articolo 35 octies — L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato a concedere ai comuni interessati, sulla base di stato di avanzamento dei lavori, anticipazioni pari al 30 per cento dell'ammontare complessivo della somma prevista per la realizzazione di ogni singolo progetto di metanizzazione urbana approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno »;

Il parere della Commissione?

PARISI GIOVANNI, Presidente della Commissione. La Commissione è contraria, però, se lo si vuole accantonare come gli altri, si accantonati.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 36.

GRAMMATICO, segretario:

« Art. 36.

L'IRCAC è autorizzato a concedere finanziamento per il credito di esercizio a cooperative di produzione e lavoro che operano nel settore dei servizi prevalentemente in rapporto con enti pubblici e locali.

I finanziamenti di cui al comma precedente sono garantiti, anche in deroga alle norme statutarie e regolamentari dell'IRCAC, dal rilascio, da parte delle cooperative, di procura irrevocabile all'incasso a favore dell'IRCAC, preventivamente accettata dall'ente debitore.

L'ammontare del finanziamento non può superare il 70 per cento del credito, se trattasi di cooperative fornitrice di servizi che prevalente è la utilizzazione di mano-

dopera, e l'85 per cento se trattasi di cooperative ove prevalente è l'impiego e trasformazione di materie prime.

L'erogazione dei finanziamenti viene effettuata al tasso d'interesse del 6,50 per cento onnicomprensivo e per la durata di 24 mesi, con esclusione di eventuali spese per istruttoria, sopralluoghi e parizie.

Per le finalità di cui ai precedenti commi l'IRCAC è autorizzato ad utilizzare il fondo di rotazione istituito con legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12 e successive aggiunte e modificazioni ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dall'onorevole Parisi Giovanni:

sostituire l'ultimo comma dell'articolo con il seguente: « Per le finalità del presente articolo il Fondo di rotazione istituito con la legge regionale 7 febbraio 1963, numero 12 e successive aggiunte e modificazioni è incrementato di lire 16.000 milioni per il 1984 e 5.000 milioni per il 1985 ».

PARISI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI. Onorevole Presidente, parlo nelle vesti di presentatore dell'emendamento. Esso è necessario, perché se non si prevede la dotazione finanziaria, l'articolo non avrà modo di operare.

SCIANGULA. Però va accantonato perché c'è una spesa.

NICITA. Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, Presidente della Regione. Signor Presidente, pregherei l'onorevole Parisi di presentare questo emendamento come articolo a se stante, perché allorché fu discussso in Commissione finanza nonché in Commissione di merito, si disse che con la disposizione di cui all'ultimo comma l'Ircac è in condizione di potere operare.

Chiaramente l'emendamento presentato dall'onorevole Parisi vuole affermare il prin-

cipio non della utilizzazione delle proprie riserve, ma di un ulteriore finanziamento. Questa finalità può essere raggiunta anche approvando interamente l'articolo 36, mentre l'emendamento potrà diventare un articolo a se stante con cui si ripristinano le disponibilità dell'Ircac.

Peraltro è impossibile dire con certezza che il fabbisogno deve essere per esempio di 15 mila milioni, di cui 5.000 nell'84 perché può darsi che le operazioni a venire non richiedano questo ammontare.

Se non lo si ritira propongo l'accantonamento.

PARISI GIOVANNI. Lo accantoniamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Resta stabilito l'accantonamento dell'articolo 36 e relativo emendamento.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Ganazzoli ed altri:

articolo 36 bis:

« Alle società che beneficiano delle agevolazioni di cui alle leggi regionali 5 agosto 1957, numero 51; 20 aprile 1976 numero 38; 12 giugno 1976, numero 78 e successive modificazioni e integrazioni è fatto obbligo di sottoporre i bilanci di esercizio a certificazioni da parte di società autorizzate ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, numero 136.

Tale obbligo decorre dall'esercizio 1984 »;

— dagli onorevoli La Russa ed altri:

articolo 36 bis:

« A decorrere dalla vendemmia 1983 e fino ad un organico riesame legislativo, i benefici previsti dalla lettera a) dell'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 1979, numero 198, sono estesi in favore delle cooperative vitivinicole previste dall'articolo 5 della medesima legge regionale e successive aggiunte e modificazioni »;

— dagli onorevoli Colombo ed altri:

all'articolo 36 bis sopprimere al primo

comma dalle parole « E' abrogato » a « bilancio regionale ».

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, questa mattina si era stabilito di accantonare tutti gli emendamenti che comportavano spese ulteriori, e questo è un obbligo regolamentare. Si decise altresì, su richiesta della Commissione di merito, che anche questi emendamenti che comportano una spesa debbano andare alla Commissione di merito e allora si pensò di accantonare tutti gli emendamenti, di merito e di spesa, perché seconda e quarta Commissione se ne potevano occupare nel complesso.

Poco fa si è tentato di mettere in votazione l'emendamento dell'onorevole Fasino, ciò avrebbe significato stravolgere l'accordo che si è realizzato questa mattina.

La proposta che ora faccio io è questa: recuperare l'accordo che si è realizzato stamattina, accantonando tutti gli emendamenti, spesa e merito, in modo che martedì se ne possano occupare le due Commissioni; con una precisazione che è, però, fondamentale: il lavoro delle commissioni è previsto dal Regolamento, la Commissione di merito ha una specifica competenza; la Commissione finanza ha competenza per quanto attiene all'onere finanziario, ma il ruolo del deputato non può essere talmente limitato da ricondurre tutto all'esame e al parere delle commissioni, perché nel mio caso, per esempio, non facendo io parte né della Commissione industria, né della Commissione finanza, in quale sede potrò presentare emendamenti che a mio parere sono migliorativi del testo che ci viene proposto dalla Commissione?

Dobbiamo quindi risolvere anche questo problema, quello cioè della compatibilità fra i compiti delle commissioni e le prerogative di iniziativa e di autonomia del singolo deputato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, come già per gli altri, in precedenza, anche questi articoli aggiuntivi vengono accantonati.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— Dal Governo:

articolo 36 ter:

« Per le finalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 19 giugno 1982, numero 55, secondo comma, i lavori di realizzazione degli alloggi sociali sono sottoposti a collaudo da effettuarsi a cura di commissioni costituite da un ingegnere iscritto all'albo regionale dei collaudatori e da un funzionario di ruolo in servizio presso l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca. »

Il certificato di conformità di cui all'ultimo comma dell'articolo 8 della legge regionale 19 giugno 1982, numero 55 è sostituito dal certificato di collaudo »;

— Dagli onorevoli Ganazzoli e Granata:

all'articolo 36 ter aggiungere:

« Sono altresì sottoposti all'obbligo di cui all'articolo precedente (36 bis) gli istituti e le aziende di credito di cui alla lettera *a*) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1952, numero 1133 »;

— Dagli onorevoli La Russa ed altri:

articolo 36 ter:

« Le anticipazioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 1979, numero 198, in deroga al sesto comma dell'articolo 4 della legge regionale medesima e relativamente alla vendemmia dell'anno 1983, possono essere concesse anche per i quantitativi di uva conferiti, eccedenti la capacità ricettiva delle cooperative-cantine sociali interessate, ancorché tali eccedenze superino il terzo delle predette capacità ricettive »;

articolo 36 quater:

« Per le finalità previste dall'articolo 2, primo comma, della legge regionale 28 luglio 1978, numero 23, e successive aggiunte e modificazioni, è autorizzato per l'anno 1984 il limite ventennale di impegno di lire 10 mila milioni »;

— Dal Governo:

articolo 36 quater: l'articolo 9 della leg-

ge regionale 5 agosto 1982, numero 85 è così modificato:

« Per le finalità del precedente articolo 8 è incrementato di lire 1.500 milioni il fondo di cui all'articolo 49 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 96 »;

— Dagli onorevoli La Russa ed altri:

articolo 36 quinque:

« L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a concedere un contributo straordinario *una tantum* alle aziende avicole siciliane danneggiate dalle eccezionali avversità climatiche di quest'anno che hanno comportato la perdita di riproduttori, galline ovaiole e polli. »

Tale contributo sarà concesso, proporzionato alle perdite, previa presentazione di documentata istanza corredata dalla certificazione redatta dal competente veterinario comunale »;

— Dal Governo:

articolo 36 quinque:

« Per il funzionamento dei consorzi di ripopolamento ittico Golfo di Patti e di Castellammare, è autorizzata la spesa annua di lire 200 milioni che si iscrive al capitolo ».

Non sorgendo osservazioni, anche questi emendamenti vengono accantonati, come parimenti l'articolo 37. Quindi, tutta la materia viene riportata alla Commissione di merito, puntualizzando che essa dovrà munirsi anche dei pareri delle commissioni interessate.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI GIOVANNI, *Presidente della Commissione.* Questo significa che questa serie di articoli che riguardano l'Ircac prima vanno alla sesta Commissione, poi passano per la presa d'atto alla quarta Commissione e infine alla Finanza.

Sull'ordine dei lavori.

NICITA, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, nella riunione della conferenza dei capigruppo si è stabilito un calendario dei lavori d'Aula fino alla prossima settimana, affermando il criterio che la Commissione di merito o la Commissione finanza debbono dare i propri pareri entro mercoledì mattina, per poter portare in Aula mercoledì pomeriggio il disegno di legge con l'esame degli emendamenti presentati.

Quindi, i lavori della Commissione dovrebbero essere organizzati in maniera tale da consentire di raggiungere questo scopo. A meno che non si voglia modificare questa decisione e non discutere più mercoledì questo disegno di legge.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Signor Presidente, lungi da me mettere in discussione le conclusioni della conferenza dei capigruppo, però, queste decisioni erano necessariamente subordinate allo svolgimento dei lavori dell'Aula, perché possono insorgere nel corso di essi determinate situazioni per cui si rende necessario lo spostamento dei termini prefissati.

Il numero degli emendamenti che sono stati inviati alla Commissione di merito, che devono essere esaminati anche, per gli aspetti finanziari, dalla Commissione finanza nonché da altre commissioni per aspetti particolari, è talmente cospicuo da rendere impossibile accettare la proposta del Governo, salvo a dire che questo disegno di legge ha la precedenza su ogni altro e che le commissioni, a lavori forzati, debbono portarlo avanti ad ogni costo.

In ogni caso non si può prescrivere che esso debba essere esitato entro mercoledì.

LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA. Signor Presidente, vorrei rivolgerle la viva preghiera di interporre i suoi buoni uffici a che questa legge non venga a disperdersi nei rigagnoli delle commissioni legislative.

E' vero che qui in Aula tutti quanti ab-

biamo presentato emendamenti, ma essi scaturiscono dalla paralisi amministrativa e dalla lunga crisi che ha travagliato l'Assemblea regionale. Non sono emendamenti capricciosi né di poco momento, essi, invece, riflettono esigenze obiettive.

La proposta del Presidente della Regione può trovare accoglimento se tutti quanti ci attiviamo per dare un *iter* accelerato a questo disegno di legge nelle commissioni interessate che sono la sesta e la terza, perché la quarta dà il parere qui stesso. Per cui dobbiamo pregare i presidenti perché convochino le riunioni per martedì e non oltre; nella mattinata le commissioni di merito potranno dare i pareri di loro competenza, nel pomeriggio e nella mattinata di mercoledì la Commissione finanza potrà dare la coperatura e mercoledì pomeriggio o giovedì mattina il disegno di legge ritorna in Aula.

Quindi tutti quanti dobbiamo fare uno sforzo, per cercare di avere un contemporaneo delle varie esigenze: quella di procedere all'esame degli emendamenti e quella di non rallentare l'*iter* del disegno di legge.

PRESIDENTE. La Presidenza concorda con questo calendario ed in questo senso ho già fatto raccomandazione a tutti i presidenti affinché entro martedì convochino le commissioni interessate alla materia che è oggetto dell'esame dell'Aula.

Discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 2 giugno 1983, concernente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88, in ordine all'adeguamento delle strutture operative forestali" » (647/A).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 2 giugno 1983, concernente: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88, in ordine all'adeguamento delle strutture operative forestali" » (647/A) posto al numero 2.

Relatore onorevole Plumari.

Invito i componenti la terza Commissio-

IX LEGISLATURA

177^a SEDUTA

17 NOVEMBRE 1983

ne legislativa a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Per la Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Ammavuta.

AMMAVUTA. Signor Presidente, la Commissione si rimette al testo della relazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare, dichiaro quindi chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

COSTA, segretario:

« Art. 1.

Alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 2 giugno 1983, concernente "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88, in ordine all'adeguamento delle strutture operative forestali", sono apportate le seguenti modifiche:

- l'articolo 6 è soppresso;
- il secondo comma dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

"Nelle perizie dei lavori forestali saranno previste, fra le somme a disposizione dell'Amministrazione, quelle per far fronte agli oneri di cui al primo comma del presente articolo".

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

sostituire le parole: « legge approvata dall'Assemblea regionale il 2 giugno 1983 concernente » *con le altre:* « legge regionale 28 luglio 1983, numero 87 recante ».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

COSTA, segretario:

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

sostituire il primo comma con il seguente: « La presente legge entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, con effetto dalla data di vigenza della legge regionale 28 luglio 1983, numero 87 ».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Propongo che venga conferita delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 14 giugno 1983, numero 58, concernente "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 5 agosto 1982, numeri 86 e 87, concernenti provvedimenti per i settori agricoli e per alcuni comparti produttivi e norme urgenti per i settori agricoli" » (655/A).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 giugno 1983, numero 58 concernente modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 agosto 1982, numero 87, concernenti provvedimenti per i settori agricoli e per alcuni comparti produttivi e norme urgenti per i settori agricoli » (655/A) posto al numero 3.

La Commissione rimane insediata poiché è la stessa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ammavuta.

AMMAVUTA, *relatore*. Mi rimetto al testo.

D'ALIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, gli emendamenti che il Governo ha presentato e gli altri dei colleghi mirano ad un duplice scopo: un primo gruppo alla sostituzione dell'articolo 1 per raggiungere risultati più appropriati, anche in rapporto alle finalità che si intendevano perseguire con la introduzione, a suo tempo, dell'articolo 33 della legge numero 58.

Gli altri emendamenti non comportano impegni di spesa, ad essi si è stati costretti a ricorrere per dare risposte a problemi urgenti insorti in questi quattro mesi di stasi legislativa.

Io mi sono fatto carico stamattina, per un'esigenza di correttezza nei confronti dei gruppi parlamentari, sia pure in una maniera informale, di renderli noti alla Commissione competente. Mi è sembrato di registrare, da dialoghi avuti con i singoli colleghi, che su questi emendamenti vi è una sostanziale convergenza.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto

di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

COSTA, *segretario*:

« Art. 1.

L'articolo 33 della legge 14 giugno 1983, numero 58 è sostituito dal seguente:

” A decorrere dal 1^o gennaio 1984, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste è tenuto a trasmettere alle prefetture e alle camere di commercio, competenti per territorio, copia delle istanze di concessione delle agevolazioni contributive e creditizie, relative a miglioramenti fondiari, ivi compresi gli impianti collettivi di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, all'acquisto delle macchine agricole ed alla formazione della proprietà diretto-coltivatrice, avanzate da soggetti diversi dalle persone fisiche, al fine di conoscere eventuali elementi impedittivi alla concessione delle agevolazioni medesime.

La trasmissione di cui al precedente comma non osta all'avvio delle relative procedure.

Trascorsi 30 giorni dalla data di inoltro della comunicazione, l'Amministrazione provvede comunque alla definizione delle istanze.

L'adempimento di cui al primo comma non si applica per le istanze relative: ai crediti di conduzione, ad anticipazioni per conferimento prodotti, ad interventi per la lotta fitosanitaria e per la realizzazione di strade interpoderali.

Nei casi previsti dai precedenti commi, dell'emanaione dei provvedimenti positivamente adottati sarà data comunicazione alle prefetture ed alle camere di commercio.

Resta fermo quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 2 gennaio 1979, numero 1 ” ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

— sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Le agevolazioni contributive e creditizie previste dalla legislazione regionale per attività agricole, con esclusione degli interventi previsti per la viabilità interpodereale o vicinale, non possono essere concesse a favore di cooperative e loro consorzi, associazioni di produttori giuridicamente riconosciute, associazioni ed enti privati di qualsiasi natura, i cui componenti degli organi di amministrazione non siano nominati da pubblica autorità, qualora il presidente e/o uno o più componenti del Consiglio di amministrazione o il rappresentante legale dell'associazione od ente:

a) sia stato condannato, con sentenza irrevocabile, per il reato di cui all'articolo 416 bis del Codice penale;

b) sia stato o sia sottoposto, in forza di provvedimento definitivo, ad una misura di prevenzione prevista dalla legge 31 maggio 1965, numero 575 e successive modifiche.

La concessione delle agevolazioni di cui al presente articolo è sospesa qualora i soggetti sopraindicati siano stati imputati del reato di cui al comma precedente o nei confronti degli stessi sia pendente procedimento per la applicazione delle misure di prevenzione suindicate, fino alla definizione dei relativi procedimenti ».

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMMAVUTA, *relatore*. Favorevole.

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, prima che si passi al voto desidererei che venga illustrato dal Governo questo articolo che mi pare abbastanza diverso non nella esclusione dei soggetti, ma nella sua strutturazione, rispetto a quanto era stato previsto dalla Commissione agricoltura.

Ci si trova di fronte ad una radicale trasformazione di quanto si era convenuto e quindi la necessità di avere qualche notizia in più credo sia più che legittima.

D'ALIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, credo sia a conoscenza dell'Assemblea il contenuto dell'articolo 33, che per brevità ed economia di tempo non leggerò.

L'articolo 33 prevedeva l'inoltro delle istanze, prodotte da soggetti diversi dalle persone fisiche, volte ad ottenere agevolazioni contributive e creditizie, alle prefetture e alle camere di commercio, al fine di accettare eventuali elementi impeditivi.

Era un primo passo per dare una risposta alla tematica della lotta alla mafia, così drammaticamente prevalente, come ricordato anche negli autorevoli messaggi dell'onesto Presidente di questa Assemblea, altrorché ci siamo occupati di questo male che affligge la Sicilia.

Era quindi una prima risposta a due problemi di fondo e cioè: primo, scuotere la pubblica amministrazione, nel senso di sollecitarla a collaborare; secondo, favorire la trasparenza della spesa pubblica. Non si è fatto un mistero da più parti che nell'associazionismo, e più in generale nelle forme societarie, potrebbe mimetizzarsi il fenomeno mafioso. E credo che sarebbe qui superfluo ricordare quanti costi la Sicilia sta pagando proprio a causa di ciò.

Il Governo ritenne allora di dare una prima risposta agli autorevoli appelli mobilitando la pubblica amministrazione e in secondo luogo operando in maniera tale da affrancare il fenomeno associativo da questo sospetto.

Mi sembra superfluo peraltro ricordare che la politica agricola regionale ritiene l'associazionismo uno strumento fondamentale per lo sviluppo e per l'ammmodernamento dell'agricoltura siciliana.

Venne quindi fuori l'articolo 33, esso ha comportato alcuni costi per quello che riguarda la rapidità della spesa. Ciò fece attivare una iniziativa parlamentare che tendeva a correggere, sulla scorta delle prime esperienze, quella impostazione apportando alcune modifiche.

Dai primi di luglio, cioè da quando abbiamo avvistato questa esigenza, sono maturate una serie di esperienze che ci hanno consigliato di formulare la norma oggi alla nostra attenzione per meglio precisare

le conseguenze operative. Da qui nasce la formulazione dell'articolo 1 in esso sono contenute alcune precisazioni, proprio perché vi sia da parte degli operatori certezza sui comportamenti che l'Amministrazione deve tenere. Tale norma risponde quindi all'esigenza di individuare cosa è l'elemento impeditivo e di come deve comportarsi l'Amministrazione in tali casi.

FASINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che sottolinei ulteriormente, perché non si equivochi, che io, assieme ad altri colleghi, in Commissione agricoltura ho contribuito alla stesura dell'articolo che è venuto al nostro esame non a quella degli emendamenti proposti dal Governo, quindi non può sorgere alcun dubbio sulla mia fermezza e su quella di altri colleghi in materia di lotta alla mafia e alle sue ramificazioni o infiltrazioni nella pubblica amministrazione.

Quello che io ho chiesto va posto in relazione a due fatti. Il primo è questo: nella stesura che avevamo operato in Commissione venivano esclusi da questi adempimenti, salvo a comunicare alla prefettura i provvedimenti adottati, le istanze relative ai crediti di conduzione ad anticipazioni per conferimento di prodotti, ad interventi per la lotta fitosanitaria e per la realizzazione di strade interpoderali. Ora la realizzazione di strade interpoderali è fatta salva, ma non sono fatte salve le istanze relative ai crediti di conduzione ad anticipazione per conferimento di prodotti, a interventi per la lotta fitosanitaria. Tanto dico in rapporto all'articolo 2, che chiarisce la portata dell'articolo 1, e devo aggiungere che da un certo punto di vista la formulazione dell'articolo 1 collegata con quella dell'articolo 2 è tale da consentire una più rapida esplicazione dell'iter amministrativo. Non mi pare che si possa discutere su questo.

Quello di cui adesso discuto è che all'articolo 2 si dice che quando una dichiarazione degli amministratori è totalmente o parzialmente falsa l'Amministrazione recupera il beneficio erogato. Ora, come è possibile recuperare un credito che va all'asso-

ciazione che lo richiede ma che, ovviamente, riguarda i soci di essa, i quali non hanno alcuna responsabilità che un consigliere nel corso di vicende amministrative sia incappato in misure penali, con fondatezza o meno perché in questa materia vi sono anche prese di posizione, giuste ai fini della prevenzione, ma che spesso, o che talora — non voglio dire spesso — si sono dimostrate infondate.

Allora quando diciamo: « totalmente o parzialmente », un sospetto — che poi risulta infondato — priva un gruppo di cittadini, che legittimamente si sono associati per ottenere dei benefici nel settore della agricoltura, dei benefici stessi; non solo, ma avendoli ricevuti sono costretti, senza alcuna responsabilità personale, a doverli restituire, laddove, se li hanno avuti, magari li hanno già spesi per le attività agricole di cui sono titolari, senza avere la possibilità di restituirli.

Credo in conclusione che questa materia quanto meno vada collegata, ecco perché insisterei ancora una volta presso l'onorevole Assessore di volere non considerare soggetto a questa procedura le istanze relative ai crediti ed alle anticipazioni per conferimento di prodotti, agli interventi per la lotta fitosanitaria, perché — ripeto — esse riguardano i singoli, anche se sono chiesti tramite le associazioni.

Quindi se da un lato, modificando la struttura dell'articolo 1, si agevola la procedura amministrativa, credo che contemporaneamente bisognerebbe derogare per quei settori che già nell'articolo 1 della Commissione erano stati esclusi, perché questo consentirebbe un minore danno per i singoli i quali — ripeto — non hanno alcuna responsabilità personale, perché oltretutto, quando si iscrivono ad una associazione ed eleggono gli amministratori, non possono chiedere il certificato del casellario penale o addirittura qualche cosa che non esiste nella documentazione e che si saprà soltanto dopo, in ordine ai propri amministratori, e quindi verrebbero puniti senza alcuna responsabilità per quello che accadrà dopo.

AMMAVUTA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMAVUTA, *relatore*. Signor Presidente, a nome della Commissione intendo avanzare due proposte: in ordine al metodo di lavoro, riteniamo opportuno che, per ben comprendere la portata dell'articolo 1, sia necessario fare prendere conoscenza ai colleghi degli articoli 2, 3 e 4 che questa mattina l'onorevole Assessore ha illustrato sia pure informalmente in Commissione. Propongo quindi di sospendere la seduta per consentire la distribuzione di questo corpo di emendamenti.

Per ciò che riguarda più in particolare l'articolo 1, anche in relazione alle osservazioni dell'onorevole Fasino, mi pare che si possa convenientemente superare almeno uno degli inconvenienti lamentati con una aggiunta al secondo comma. Perché in effetti, laddove il procedimento penale dovesse durare, per esempio, due anni, la sospensione delle agevolazioni durerebbe per tutto questo tempo; e mentre il caso non si pone per le lettere *a* e *b*) si porrebbe invece per il secondo comma e allora si potrebbero aggiungere: «tranne che il presidente o il consigliere di amministrazione ovvero il rappresentante legale inquisito, non venga sostituito nella carica del relativo organo statutario». Cioè, se nel frattempo la cooperativa sostituisce le persone che hanno il procedimento in corso (ad evitare che rimanga bloccato il provvedimento di sovvenzione creditizia sino all'esito finale del procedimento) le sanzioni previste non vengono applicate.

PRESIDENTE. L'Assessore è d'accordo con la sospensione?

D'ALIA, *Assessore per l'agricoltura e le foreste*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(*La seduta sospesa alle ore 19,30 riprende alle ore 20,25*).

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, sono le venti e trenta ed, in applicazione della circolare concordata con i capigruppo sullo svolgimento dei lavori dell'Aula, la seduta è rinviata a mercoledì 23 novembre 1983 alle ore 10,00 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione unificata di mozioni e di interrogazioni:

a) *Mozioni*:

numero 75: « Provvedimenti urgenti per il pagamento delle spettanze ai medici convenzionati e alle farmacie ed interventi presso il Governo nazionale per la revisione dei criteri di assegnazione e distribuzione del Fondo sanitario nazionale », degli onorevoli Virga, Cusimano, Grammatico, Davoli, Paolone e Tricoli.

numero 85: « Iniziative per migliorare l'assistenza sanitaria in Sicilia », degli onorevoli Cusimano, Davoli, Grammatico, Paolone, Tricoli e Virga.

b) *Interrogazioni*:

numero 743: « Iniziative per risolvere le questioni aperte nel settore farmaceutico », degli onorevoli Amata, Russo, Bua, Gentile Rosalia, Aiello, Altamore, Ammavuta, Bartoli, Bosco, Chessari, Colombo, Damigella, Franco, Ganci, Laudani, Martorana, Parisi Giovanni, Risicato, Tusa e Vizzini.

numero 752: « Iniziative per avviare a soluzione il problema dell'erogazione diretta dei farmaci », dell'onorevole Alaimo.

numero 760: « Provvedimenti per ovviare ai disagi causati ai cittadini dal blocco dell'assistenza farmaceutica diretta », dell'onorevole Alaimo.

III — Discussione della mozione numero 87: « Scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento », degli onorevoli Russo, Ganci, Martorana, Parisi Giovanni, Chessari, Laudani e Vizzini.

IV — Discussione della mozione numero 84: « Inchiesta sul comportamento del Consiglio comunale di Comiso e della Commissione provinciale di controllo di Ragusa », degli onorevoli Chessari, Russo, Laudani, Parisi Gio-

vanni, Vizzini, Aiello, Altamore, Amata, Ammavuta, Bartoli, Bosco, Bua, Colombo, Damigella, Franco, Ganci, Gentile Rosalia, Martorana, Risicato e Tusa.

V — Discussione unificata di mozioni e di interpellanza:

a) *Mozioni:*

numero 88: « Conferma dell'accordo raggiunto con il Governo nazionale in occasione della conferenza siciliana delle partecipazioni statali del 1982, in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e al rilancio dell'industria chimica in Sicilia », degli onorevoli Tusa, Parisi Giovanni, Bosco, Russo, Altamore, Aiello, Amata, Ammavuta, Bartoli, Bua, Chessari, Colombo, Damigella, Franco, Ganci, Gentile Rosalia, Laudani, Martorana, Risicato e Vizzini.

numero 39: « Iniziative per indurre la Montedison al rispetto degli accordi relativi alla riconversione dello stabilimento di Porto Empedocle e al mantenimento dell'occupazione », degli onorevoli Sciangula, Granata, Martorana, Trincanato, Ganci, La Russa, Errore, Capitummino e Canino.

numero 72: « Provvedimenti per il potenziamento degli impianti petrolchimici di Gela », degli onorevoli Placenti, Granata, Ganazzoli, Gentile

Raffaele, Leanza Salvatore, Petralia e Piccione Paolo.

b) *Interpellanza:*

numero 406: « Iniziative per il mantenimento, da parte del Governo nazionale, dell'impegno di ubicare a Gela il nuovo stabilimento di fosfato biammonico dell'Anic », degli onorevoli Altamore e Gentile Rosalia.

VI — Svolgimento della interrogazione numero 818: « Costo dell'affitto dei servizi resi alla Soged dal centro di elaborazione elettronica del Consorzio degli esattori », degli onorevoli Russo e Chessari.

VII — Votazione finale del disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 28 luglio 1983, numero 87, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 dicembre 1975, numero 88, in ordine all'adeguamento delle strutture operative forestali" » (647/A).

La seduta è tolta alle ore 20,30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Loredana Cortese

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo